

“Il commercio equo e solidale: un esempio di economia a misura di persone e rispettosa dell’ambiente”

Nel 1988 il prete lavoratore olandese Frans van der Hoff (ora 81 anni, olandese di nascita, ma messicano di adozione) insieme all’economista olandese Nico Roozen (67 anni) registrano per la prima volta il Commercio Equo Solidale. Con il nome Max Havelaar. Il primo prodotto fu il caffè, seguirono poi cotone, cacao, zucchero.

Nel 1997 nacque Fairtrade International. Negli anni Novanta stava salvando dalla povertà oltre un milione di agricoltori.

Nel 2011 Fairtrade USA si è divisa da Fairtrade International: tra i motivi Roozen vuole estendere la certificazione a aziende di grandi estensioni. Inoltre la percentuale di materia prima fair trade venne ridotta da 20% a 10%.

Nel n 12 del 1993 della Luna si parla dell’apertura della bottega ad Alessandria, si chiamava Calebasse, prima in corso Roma, poi in via Alessandro III e ora in via Milano 71. Prima era un’associazione di volontariato, dal 2001 è entrata nella cooperativa Equazione. Non vende solo prodotti del Sud del mondo, ma anche del Nord, come della Bosnia e prodotti che provengono da terre liberate dal pizzo, dal carcere, persone svantaggiate di varie realtà italiane

Il commercio Equo e Solidale si rivolge soprattutto ai piccoli produttori del Sud del mondo per toglierli da una situazione di precarietà, per ridurre la povertà tramite una forma diversa di commercio. Vuole anche renderli responsabili delle scelte decisionali in un clima di trasparenza.

Ogni organizzazione assiste il produttore anche nella formazione.

Il prezzo del prodotto è concordato tra le parti, la retribuzione deve essere equa, ma anche sostenibile per il mercato.

Es. Il prezzo del caffè: è al secondo posto fra le materie prime quotate in borsa, dopo il petrolio, quindi è oggetto di speculazioni finanziarie, il prezzo è fluttuante, può avere effetti deleteri sui piccoli produttori

Che cosa si intende per retribuzione equa?

Che sia socialmente accettabile a livello locale, che rispetti i bisogni di base (cibo, vestiti, alloggio, accesso all’istruzione, salute). I prezzi dovrebbero essere uguali o maggiori a quelli pagati sul mercato tradizionale.

Il reddito deve essere uguale o maggiore del salario minimo

“Il commercio equo e solidale: un esempio di economia a misura di persone e rispettosa dell’ambiente”

Paga uguale per uguale lavoro tra uomini e donne

L’organizzazione assicura un pronto pagamento e fa anche pre-finanziamenti.

Vengono rispettate le culture e le tradizioni locali e c’è l’impegno per evitare discriminazioni religiose, verso i disabili, l’età.

Si impegna a promuovere un ambiente lavorativo sicuro, con acqua potabile, accesso al primo soccorso

Riguardo ai bambini, le organizzazioni rispettano la convenzione ONU sui minori, ma qualora fosse presente la partecipazione dei bambini nella produzione, deve comunque essere garantito il loro benessere, educazione e gioco. E avviene un controllo presso gli agricoltori.

Riguardo all’ambiente, le materie prime derivano da fonti sostenibili, per l’imballaggio materiali riciclabili, i prodotti sono spediti via mare. Si sensibilizzano i produttori sulle tecnologie che rispettano l’ambiente, iniziative per ridurre il consumo energetico e i rischi per l’ambiente.

Il Sud del mondo pur non essendo il principale responsabile dei cambiamenti climatici, paga maggiormente gli effetti della siccità, delle inondazioni, dell’aumento di parassiti e di malattie delle piante.

Siccome più di 500 milioni di piccole aziende agricole di produttori forniscono oltre l’80% del cibo consumato nel Sud del mondo, chiedono soluzioni coraggiose riguardo ai cambiamenti climatici.

Pur essendoci 6 000 tipi di piante coltivate a scopo alimentare, le specie più significative sono meno di 200. Nove di queste rappresentano oltre il 66% di tutta la produzione:

canna da zucchero

mais

riso

grano

patate

olio del frutto di palma

barbabietola da zucchero manioca

“Il commercio equo e solidale: un esempio di economia a misura di persone e rispettosa dell’ambiente”

il 75% delle coltivazioni alimentari dipende, in parte dall’impollinazione e la perdita di api è in aumento

L’80% del caffè viene prodotto da 20 milioni di piccoli produttori

Il commercio equo e solidale contribuisce al raggiungimento di alcuni obiettivi che l’ONU si è prefissato per il 2030

- N.5 riguarda la parità di genere
- N.8 lavoro dignitoso e sviluppo economico
- N. 12 consumo e produzioni responsabili
- N. 13 buone azioni per il clima
- N. 16 pace giustizia
- N. 17 creare alleanze per la sostenibilità (coinvolge cittadini, produttori, imprese per rendere il commercio uno strumento per lo sviluppo sostenibile, riduzione dello sfruttamento, delle disuguaglianze, impatto ambientale)

Quali associazioni lavorano in Altromercato?

- Green net (Tailandia) riso thai – aloe vera – latte di cocco
Cambiamenti climatici han provocato pioggia in ritardo e intensa, stagione secca è più breve
Azioni: meno riso e coltivazioni più resistenti
- Fair Farming (India) riso basmati
Cambiamenti climatici han provocato siccità
Azioni: uso di un metodo agronomico che risparmia il 50% di acqua e riduce i gas serra del 20-30%
- Pro Kritez (Bangladesh) cesti di juta e canapa, carta seta per packaging
- Heiveld (Sudafrica) rooibos
Azioni: han studiato la situazione. Il rooibos selvatico resiste meglio di quello coltivato
- Norandino (Perù) caffè – cacao
Cambiamenti climatici han provocato attacchi di insetti nocivi, più siccità, sotto i 1200 m non è più possibile coltivare caffè
Entro il 2050 la produzione si dimezzerà
Azioni: selezione delle piante più resistenti, sistemi di irrigazione più efficaci, diversificare le colture
Esiste progetto di riforestazione della Sierra de Piura, dal 2008, per produrre “bonos de carbonio” e venderli per finanziare assistenza tecnica
- Candela (Perù) noci dell’Amazzonia

“Il commercio equo e solidale: un esempio di economia a misura di persone e rispettosa dell’ambiente”

- Manduvira (Paraguay) zucchero Picaflor
Azioni: non bruciano più le sterpaglie, fanno compost
- Uciri (Messico) caffè
Un fungo attacca la foglia
Nel 2013 c’è stata la perdita del 97% del caffè
Azioni: seminano diverse varietà per capire qual è il più resistente
- Girolomoni pasta
Cambiamenti climatici han provocato dissesto idrogeologico e nevicate scarse.
Annate diverse le une dalle altre con tempi di intervento in campo per le lavorazioni o la semina sempre più ristretti
Colture di rinnovo, leguminose o girasole, non garantiscono il raccolto perché risentono maggiormente delle annate